

L'intervista Mondonico: «Macché record di punti, dalla Roma in giù se la gioca con tutti: 6° posto, si può»

«L'Atalanta deve puntare all'Uefa»

«Preparare il futuro? Solo se e quando l'aritmetica estrometterà i nerazzurri dall'Europa»

IN BREVE

Oggi ecografia per Manfredini

→ Dopo due giorni di riposo, oggi pomeriggio l'Atalanta torna al lavoro a Zingonia in vista della gara di domenica con la Fiorentina. Ad anticipare il gruppo gli infortunati Defendi, Plasmati, Bellini e Cerci, ieri già in campo. Oggi Manfredini verrà sottoposto a ecografia per valutare l'entità dell'infortunio (forte contusione alla gamba destra) rimediato nello scontro di gioco di sabato nell'amichevole di Bellinzona. Giovedì amichevole a Spirano contro l'Asperiam alle 13,30.

In A, 11^a ritorno Atalanta alle 13

→ Il campionato riprende domenica con l'11^a giornata di ritorno: si giocherà a quattro orari diversi. Ore 13: ATALANTA-Fiorentina. Ore 15: Cagliari-Catania, Juventus-Chievo, Palermo-Torino, Reggina-Genoa, Roma-Bologna, Sampdoria-Napoli e Siena-Lazio. Ore 19: Udinese-Inter. Ore 21: Milan-Lecce.

Napoli-Atalanta partita a rischio

→ Sono Napoli-Atalanta dell'11 aprile in serie A e Cremonese-Padova di Prima divisione, in programma sempre il sabato di Pasqua: queste le partite giudicate a rischio dall'Osservatorio, che le ha rinviate al Casms per le decisioni del caso. Il Casms è convocato domani alle 10,30.

Posticipo di B vince l'Ascoli

→ Posticipo 33^a giornata: Rimini-Ascoli 0-1 (17^o pt Soncin). Classifica: Bari punti 63; Parma 59; Livorno 54; ALBINOLEFFE e Brescia 51; Sassuolo e Empoli 50; Triestina 49; Grosseto 46; Piacenza 44; Ascoli 43; Vicenza e Pisa 42; Ancona 41; Rimini 40; Cittadella, Frosinone e Mantova 38; Salernitana 36; Modena 32; Treviso 30; Avellino 28.

■ «Record di punti? Macché, l'Atalanta deve puntare all'Europa. Dalla Roma in giù, se la gioca con tutti». Un Mondo di coccole e certezze: caccia al sesto posto, l'impresa è possibile, la concorrenza battibile. E tanti saluti a quel pezzo di cuore che batte viola Fiorentina. La testa e i baffi sono nerazzurri ed Emiliano Mondonico si pappa perfino i rischi dello spezzatino. «Storie: per l'Uefa servono 8 punti nelle prossime 4 partite. Poi ne riparlamo».

Parlami subito. Salvezza raggiunta, 9 partite da giocare, giovani da lanciare, vecchietti da verificare: non crede che l'Atalanta possa preparare il menù del futuro? «Sì, quando lo dirà l'aritmetica. Quando l'aritmetica avrà detto che i giochi sono fatti, allora sarà giusto preparare il futuro».

Vuol dire che nel frattempo... «Non dovrà avere rimpianti, perché questo campionato non mi convince».

Beh, la Roma, sesta, è a +6, ma tra i giallorossi e l'Atalanta ci sono Cagliari, Palermo, Lazio. «Non mi convincono e per questo guai a non parvarci. L'Atalanta può e deve puntare al sesto posto, fermo restando che i primi caldi saranno decisivi e che l'assenza di Doni può essere un handicap. Però se diamo un'occhiata alle concorrenti, Cagliari e Palermo valgono l'Atalanta, Roma e Lazio hanno evidenti difficoltà».

Non dica che al posto di Del Neri farebbe la corsa sul Cagliari e non sulla Roma...

«In un certo senso sì. Delle quattro il Cagliari è la più tranquilla, ma ora mi sembra che Cellino cominci a dichiarare di puntare all'Europa. Speriamo che continui: è il migliore regalo per l'Atalanta».

Però lei è nei guai: per l'Europa, la sua Atalanta dovrebbe tritare la sua Fiorentina nella domenica dello spezzatino.

«Lo spezzatino mi fa ridere».

Nel senso che non la convince? Una partita all'una sconvolge i bioritmi dei tifosi, figuriamoci la digestione dei giocatori.

«Ma no, non mi convince l'enfasi che si è data a questa vicenda. Se il calcio sopravvive grazie alle tv ben venga lo spezzatino, l'importante è che tocchi un po' a tutti».

Il cuoco conta più della tattica. «Ma perché? I ciclisti iniziano a correre alla mattina eppure 5-6 ore prima del via assumono carboidrati. Non vedo lo scandalo, l'importante è stare leggeri. Non sarà l'orario a decidere la partita».

Forse le motivazioni: la Fiorentina si gioca la Champions e pare anche il futuro di Prandelli.

«Ma la Fiorentina non è più quella di prima, ha più di un problema ed è battibile. All'Atalanta lo scatto serve ora».

Fiorentina e Reggina in casa, Napoli e Lazio fuori. Reggina esclusa, non un gran calendario, giusto? «Sbagliato. In questo momento a Napoli e Roma l'Atalanta se la gioca alla pari: servono 8 punti nelle prossime 4 partite».

Povero Prandelli. Ci si è messo anche Pazzini: il Paz l'ha sorpresa?

«Non il suo gol in Nazionale. Su quello c'è l'ondata lunga della Samp: Pazzini passava per gran giocatore, ora ha dimostrato di essere anche bomber vero. Lotta e segna: in questo momento è l'unico attaccante universale del nostro campionato».

Insomma, Floccari si rassegni... «E chi l'ha detto? Io ai Mondiali li porterei tutti e due. Poi scelgo chi sta meglio».

Meglio, tornando all'Atalanta, vorrebbe dire eguagliare o battere il sesto posto in serie A di Mondonico (88-89): la prospettiva le crea qualche imbarazzo?

«Ne sarei entusiasta. E spero che si aggiunga ad altre buone notizie per i nerazzurri».

Perfettamente anomala è tornata l'isola seriana, l'AlbinoLeffe in B: zona playoff nella stagione più rischiosa.

«Ma non parliamo di sorpresa. L'AlbinoLeffe è una grande realtà della B, Andreoletti è un intenditore di calcio. Il miracolo è stato la salvezza ai playoff (2005-06 con Mondo in panchina, ndr), la conferma l'anno dopo con Juventus, Napoli e Genoa in B. Il resto è una felice conseguenza».

Ritorno a Cremona non felice: cosa non ha funzionato? «Avrei dovuto alzare la voce, ma non potevo farlo a casa mia. Serviva un passo indietro o avanti, io l'ho fatto. Ora non ho fretta di decidere cosa farà da grande: magari torno in panchina».

Simone Pesce



EL GRINTA Emiliano Mondonico, tecnico di 62 anni

→ la storia

Il portiere segna e il bomber para un rigore

Gualandris (Zandobbio) e Rizzi (Virtus Or. Petosino) speciali in due partite di Terza

■ Non c'è sport più privo di certezze del calcio: pronostici ribaltati, cenerentole che centrano risultati impensabili, corazzate che si sbriciolano.

Tra i pochi dogmi inconfutabili era rimasta, almeno fino a ieri, una duplice verità: il portiere para, l'attaccante segna. O almeno entrambi ci provano, perché può sempre capitare un periodo-no: ma di certo nessuno aveva mai osato immaginare l'esatto contrario. Ovvero un bomber che respinge un rigore e un numero uno che va in gol: tutto tremendamente fuori dagli schemi, tutto accaduto nel giro di una decina di minuti in una piovosa mattinata primaverile sui campi del girone cittadino di Terza Categoria.

Il doppio paradosso inizia verso le 10,20 di domenica, a Zandobbio, dove la squadra di casa sta affrontando l'Or. Malpensata, inseguendo un successo per tenere aperto il campionato, già ipotizzato dalla Virtus Or. Petosino: la pioggia è battente, il terreno di gioco un acquitrino, ma per il portiere biancoviola, Davide

Gualandris, è una partita come le altre, se non fosse per il fango che gli imbratta la divisa. Seguendo la domenica perfetta di un estremo difensore, quella senza subire gol, il protagonista alla rovescia si imbatte nella situazione opposta: al 20' non ci pensa su due volte e batte un rinvio da fondo campo in direzione del compagno Bellini, il più alto di tutti. Il numero dieci manca il pallone, il libero avversario pure, il collega Rocchetti completa la frittata: il rilancio di Gualandris termina in gol, tra la sorpresa generale. «Avevo segnato a livello giovanile, ma su rigore. Spero che, in qualche modo, possa ricapitarmi, anche perché domenica ho guastato la mia festa commettendo un errore sul 3-2». Che avrebbe poi permesso agli ospiti di paraggiare, rovinando l'idea della rete inviolata del buon Gualandris, ma regalandogli comunque un momento irripetibile.

Un po' come quello vissuto dall'altro personaggio in questione, che lega in maniera indissolubile la sua storia a quella raccontata: l'o-

rologio ora segna le 10,30, il campo è quello di Sorisole, dove la Virtus Or. Petosino, guarda caso la grande rivale dell'Or. Zandobbio, sta per formalizzare la promozione. Alla fine, la festa verrà rimandata, ma non da Steven Rizzi, attaccante abituato a segnare e, nella circostanza, capace di non fare segnare. Perché al 30', il portiere Mazzola causa un rigore e si fa espellere ed è lui - in mancanza del dodicesimo - a indossare i guantoni, lanciandosi tra i pali tra i risolini degli avversari: balzo degno del miglior numero uno e pallone respinto, sia in occasione del penalty che in almeno altre due circostanze decisive. «Con me in porta, gli avversari pensavano di avere già segnato ed è stata una rivincita: in ogni allenamento mi cimento tra i pali per gioco, ma non avrei mai immaginato mi sarebbe stato utile, riuscendo a mantenere l'imballabilità». Praticamente ciò che sognava Gualandris. Che però, pochi minuti prima, aveva già rubato il sogno di Rizzi.

Matteo Spini

Scherma La manifestazione preziosa per promuovere le armi bianche Quadri e Bergamini ok a Castione

BUONE NOTIZIE DA BARI

MARZANI-CALABRESE OK I DUE SCHERMIDORI QUALIFICATI PER I CAMPIONATI ASSOLUTI - Buone notizie da Bari dove era in programma nel weekend la seconda prova di qualificazione nazionale al campionato italiano categoria Open. Due dei sette schermidori bergamaschi in gara tornano dal capoluogo di regione pugliese con il lasciapassare per la fase finale del campionato italiano assoluto, che si terrà a Tivoli nel mese di giugno. A centrare l'ambito obiettivo sono stati Raffaello Marzani della Bergamasca Scherma e Francesco Calabrese della Scherma Bergamo. Il talento della Creberg si era già ben comportato nella prima prova di Ravenna e ha

confermato lo stato di grazia giungendo 16° anche sulle pedane pugliesi. Marzani è stato eliminato soltanto agli ottavi dal pisano Stefano Cinotti, poi vincitore della competizione. Il maestro della società di Nando Cappelli, invece, autore di una prestazione eccellente in terra romagnola, dopo un debutto promettente, non è riuscito a ripetere l'exploit chiudendo in maniera non brillante a Bari pur qualificandosi. Gli altri atleti orobici in pedana non hanno ottenuto la qualificazione, anche se va sottolineata la performance di Francesco Morosini (Bergamasca Scherma), che ha chiuso 40° al termine di una serie di buoni duelli.

■ Si chiude con successo e soddisfazione da parte degli organizzatori la seconda edizione del Trofeo Castione delle Presolane.

La manifestazione allestita dalla Scherma Bergamo e destinata alle tre specialità di spada, fioretto e sciabola è stata premiata con una buona affluenza di pubblico. I duelli aperti alle categorie open, giovanissimi, prime lame e diversamente abili hanno movimentato il fine settimana della cittadina della Valle Seriana in concomitanza con le qualificazioni nazionali di Bari. Per quanto attiene all'aspetto tecnico si sono registrati due primi posti dei padroni di casa con Paola Quadri nel fioretto femminile e Matteo Bergamini nel fioretto maschile. Ma il torneo offriva soprattutto la possibilità di promuovere le armi bianche sul nostro territorio, coinvolgendo non soltanto atleti normodotati, come sottolinea il presidente della Scherma Bergamo, Nando Cappelli: «Da tempo la nostra sala scherma è impegnata nei confronti dei diversamente abili e proprio di recente abbiamo acquistato la seconda pedana speciale. La gara è andata molto bene e si è svolta senza contrattamenti, abbiamo già preso accordi affinché l'esperienza possa essere ripetuta».

Francesco Fontanarosa



Il trio dell'Asd Treviolo

Ginnastica Bene agli Interregionali Treviolo va in finale

■ Sabato a Mortara si è disputato il campionato interregionale di serie B2, valido per l'assegnazione del titolo e per la qualificazione alla gara nazionale.

In pedana l'unica società orobica partecipante e qualificata, l'Asd Ginnastica Artistica Treviolo, che nelle gare regionali ha sorpreso con un secondo e un terzo posto. La squadra orobica formata dalla capitana Marta Oberti, Dalila D'Ortenzi e Annalisa Tesoro è stata autrice di un'autentica impresa e ha conquistato il primo gradino del podio, strappandolo a società con molta più esperienza e tradizione. Ottime le esecuzioni delle atlete allenate da Irene Castelli e Simone Sana, alla trave D'Ortenzi ha guadagnato 11,55 punti mentre Tesoro (ginnasta in prestito dall'Artistica Lario) ottiene un punteggio simile, 11,60. Al

corpo libero le due ginnaste hanno incantato per eleganza, conquistando 11,65 punti con D'Ortenzi e 11,60 punti con Tesoro. Molto buone anche le esecuzioni alle parallele di Oberti e Tesoro, ma per la formula dei sei migliori punteggi sugli otto toviolo, che in totale delle parallele asimmetriche a uscire dal conteggio finale. La gara si è chiusa al volteggio; Oberti, nonostante il grave infortunio alla cavaglia, ha deciso di portare in gara lo tsukahara carpiato, salto dal coefficiente molto alto. La sua esecuzione è stata perfetta e le ha permesso di ottenere un ottimo punteggio (13). Anche D'Ortenzi ha presentato lo stesso salto, eseguendo alla perfezione (13,3). L'Artistica Treviolo si è così garantita la qualificazione alla finale nazionale che si terrà a Mortara il 17 maggio.

Cielo sereno per l'AlbinoLeffe **Fiducia al massimo e fattore casalingo da sfruttare al 100%**

■ Tre punti aurei e uno spunto di riflessione. La bella notizia del 2-0 al Treviso è che l'AlbinoLeffe è buono, cioè vincente, anche quando è bruttino. Segno che autostima e fiducia sono ai massimi livelli. La notizia meno bella, e lo spunto di riflessione, è che per la prima volta da quando hanno cambiato marcia (dall'1-0 al Sassuolo del 17 febbraio) i blucestisti si sono fatti prendere dall'ansia. Dopo 20' pirotecnici, la banda Madonna ha rallentato ostinandosi a cercare la sponda di Ruopolo da distanza siderale. A fine gara Madonna ha parlato di strategia ammettendo però che alla strategia è mancata la tattica, cioè la capacità di adeguarsi al contesto e la voglia di chiudere subito la pratica ha rischiato di diventare un boomerang. Insomma, mai come ora i seriani hanno fame ma mai come ora la fame va gestita.

LA FORZA AL COMUNALE Con 6 vittorie nelle ultime 8 gare, il presente però è una miniera d'oro. E poi c'è il fattore Comunale: 4 successi su 5 partite casalinghe nel ritorno (l'eccezione è lo 0-0 con l'Empoli), 13 punti su 15 (2,1 punti a partita). Trend interessante, visto che i seriani giocheranno 5 delle prossime 9 gare in casa (Cittadella, Bari, Brescia, Rimini, Ancona). Mantenere il ritmo vorrebbe dire mettersi in saccoccia un bottino tra 11 e 13 punti ipotizzando i playoff (ipotizzabili tra quota 65 e quota 68). L'impresa è possibile, diventerebbe probabile battendo anche il Brescia a garanzia della classifica avulsa (all'andata 0-1).

LA FORZA DELLA RINCORSA Ora l'arma in più è la freschezza psicofisica. I seriani sono partiti nell'ombra e ora si ritrovano nel gruppetto di testa senza obblighi. Rispetto a 12 mesi fa la situazione è capovolta: allora i playoff furono una «delusione», ora sarebbero un regalo di Natale. E una volta sotto l'albero, si fermi chi può.

TRAPPOLA MANTOVA Vietato fermarsi a Mantova. Venerdì sera al «Martelli» i seriani troveranno una banda in zona playoff e condannata a non sbagliare. Dopo i 3 punti col Treviso, stavolta i seriani avranno il lusso di poter «ragionare»: guai a farsi travolgere dalla bagarre. Madonna ritroverà Carlini ma arriverà con qualche cerotto. Probabile l'assenza di Conteh (risentimento alla gamba sinistra, oggi gli accertamenti), certa quella di Nick Madonna (in attesa di squalifica). In forse Gabionetta.

Si. Pe.